

# Lo sport equestre in Sicilia e il caso di Ambelia. Una prima indagine geografica

*La diffusione dello sport equestre e delle attività legate alla presenza dei maneggi e delle scuderie sul territorio rappresentano un inedito campo di interesse per gli studi geografici. In tal senso, il contributo, articolato in quattro paragrafi, si pone diversi obiettivi: operare una prima ricognizione teorico-analitica sull'equitazione in Sicilia, approntare una mappatura delle strutture presenti, ragionare sulle dinamiche territoriali che tale pratica sportiva incarna. Dal punto di vista metodologico la proposta si struttura sull'intreccio di analisi statistica e documentale e ricerca qualitativa sul terreno presso l'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia di Ambelia, ritenuto il cardine della strategia di potenziamento del settore nella Regione.*

## ***Equestrian Sport in Sicily, a First Geographical Survey***

*The spread of equestrian sport and activities linked to the presence of riding schools and stables in the area represent an unprecedented field of interest for geographic studies. In this sense, the contribution, divided into four paragraphs, has several objectives: to carry out a first theoretical-analytical survey on horse riding in Sicily, to prepare a mapping of the structures present, to think about the territorial dynamics that this sport embodies. From a methodological point of view, the proposal is structured on the intertwining of statistical and documentary analysis and qualitative research on the ground at the Equestrian Institute for Sicily in Ambelia, considered the cornerstone of the strategy to strengthen the sector in the Region.*

**Parole chiave:** sport, equitazione, Sicilia, turismo

**Keywords:** sport, horse riding, Sicily, tourism

Leonardo Mercatanti, Università di Palermo, Dipartimento di Culture e Società – [leonardo.mercatanti@unipa.it](mailto:leonardo.mercatanti@unipa.it)

Giovanni Messina, Università di Messina, Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne – [giovanni.messina@unime.it](mailto:giovanni.messina@unime.it)

Gaetano Sabato, Università di Palermo, Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione – [gaetano.sabato@unipa.it](mailto:gaetano.sabato@unipa.it)

**Nota:** il paragrafo 1 è opera di Giovanni Messina; il paragrafo 2 di Gaetano Sabato e gli altri sono di Leonardo Mercatanti; le conclusioni sono comuni.

## **1. Introduzione e metodologia**

«Dove sono il cavallo e il cavaliere»? Questa, nella trasposizione cinematografica de *Il Signore degli anelli* di Tolkien (2000), è la battuta dalla quale sgorga il monologo di Re Theoden, signore di Rohan, terra di cavalli, prima di guidare la riscossa al Fosso di Helm. Da essa ci piace iniziare per addentrarci nel nostro contributo.

Il presente lavoro, che si inserisce nell'orizzonte di ricerca proprio delle Geografie dello sport (Bale, 2003; Bale e Dejonghe, 2008; Pioletti e Bettoni, 2020), intende infatti concorrere a colmare una certa lacunosità della riflessione geografica circa l'importanza della pratica sportiva equestre e le sue molte-

plici implicazioni spaziali, economiche, mediche, sociali e financo geopolitiche (Raento, 2017).

La pratica equestre si articola in varie dimensioni, da quella sportiva (con le varie discipline, il *trekking* a cavallo e le relative lezioni di equitazione, la preparazione agonistica etc.), a quella legata alla salute, data la recente attribuzione di un carattere terapeutico alle varie attività svolte nelle strutture, come l'ippoterapia, la riabilitazione equestre, il *parareining*, la psicomotricità e la fisioterapia con e sul cavallo, ma anche altre pratiche emergenti (Frank, Dole e McCloskey, 2011; Aizenman, Standeven e Shurtleff, 2013; Battagliese G. e M., 2021). Conoscere questa diversificata utilità e applicabilità della pratica equestre è rilevante almeno per almeno tre mo-



tivi: per riflettere sui vantaggi di un bacino di utenti che solo apparentemente è marginale o poco significativo, per sviluppare sul territorio nuove competenze e professioni legate al mondo animale, per diffondere alle nuove generazioni suggestioni legate al contatto con la natura e quindi a favore della sostenibilità ambientale.

In ambito scientifico la riflessione più articolata, malgrado prescindendo da applicazioni strettamente territoriali, sembra essere quella avanzata da Cheryl Nosworthy (2013): essa si sofferma con particolare cura sull'importanza medica, riabilitativa e psicologica della pratica equestre e della relazione simpatica fra cavallo e cavaliere. Con una prospettiva più strettamente connessa al turismo e agli eventi legati all'ippica si segnala invece il recente volume *Humans, Horses and Events Management* curato nel 2021 dalle studiose Dashper, Helgadóttir e Sigurðardóttir.

In particolare, con riferimento alla Sicilia, il contributo vuole rispondere alla domanda che fa da apertura a questo paragrafo. Attraverso la consultazione dei dati messi a disposizione dalla *Federazione Italiana Sport Equestri* (FISE), presentiamo quattro tabelle che mappano numerosità e diffusione delle società sportive equestri in Sicilia, dando conto delle principali e diversificate discipline praticate, delle iniziative di ippoterapia registrate e delle progettualità di equiturismo esistenti.

Per quanto riguarda la densità delle strutture, come vedremo, i risultati non sono omogenei. La disomogeneità del dato ottenuto costituisce allora l'innescio per una riflessione sulle interazioni fra la pratica sportiva equestre, sviluppata nei maneggi<sup>1</sup>, e la connotazione dei contesti spaziali specifici<sup>2</sup>.

La *facies* applicativa del ragionamento si rivolgerà, tuttavia, alla pratica sportiva equestre *lato sensu*. In particolar modo, si vuole operare una prima ricognizione per ipotizzare, anche attraverso un caso di studio, come e se la concentrazione, specie extraurbana, di maneggi e società sportive equestri si connetta o meno all'infrastruttura materiale e progettuale a supporto delle forme sostenibili di fruizione del territorio, anche in chiave turistica. Il cosiddetto turismo equestre, non necessariamente rivolto in maniera esclusiva agli sportivi, rappresenta infatti un orizzonte di indagine ben codificato in letteratura (Ollenburg, 2005; Helgadóttir e Sigurðardóttir, 2008; Castagnetti e altri, 2012; Magalhães, Antunes e Barroco, 2014) nonché una tipizzazione definita di prodotto turistico sostenibile, ora in forma autonoma ora in forma integrata con ulteriori formule di *eco-tourism* e *sport-tourism* (Singh, Dash e Vashko, 2016).

La Regione Siciliana, in seno al *Programma triennale di sviluppo turistico 2022-2024* (2022), ha individuato nel turismo sportivo, che include esplicitamente

gli sport equestri, una «nuova via di sviluppo locale in grado di completare l'offerta turistica territoriale» (Regione Siciliana, 2022, p. 26) e ha segnalato nell'organizzazione di una Prima Fiera del Turismo sportivo, nella radicata Fiera Mediterranea del Cavallo ad Ambelia (CT) e nella storica competizione di salto a ostacoli *Coppa degli Assi* gli eventi essenziali sui quali impennare la strategia di sviluppo del settore. Sul territorio dell'isola sono state poi individuate quattro ippovie<sup>3</sup> – da Cefalù a Taormina, attraverso le Madonie, da Sciacca alla Riserva Naturale Orientata *Monti di Palazzolo Adriano e Valle del Sosio* e, nel Messinese, fin presso i Peloritani – quali assi portanti per la fruizione del territorio a cavallo.

Il presente contributo, dal punto di vista metodologico, si fonda su una analisi quantitativa dei dati primari raccolti e sulla *Document Analysis* (Bowen, 2009) delle fonti istituzionali (cfr. par. 2). Inoltre, il caso studio integra, in una prospettiva qualitativa, l'analisi documentale con un'intervista in profondità condotta sul terreno (cfr. par. 3) (cfr. Baxter e Eyles, 1999; McCormack, 2004; Kitchin e Tate, 2013): non è stato utilizzato un questionario, ma le domande (aperte e decise a priori dagli autori) sono state poste agli interlocutori nel corso di conversazioni guidate sui temi di interesse rispetto ai temi di ricerca qui sviluppati.

## 2. Le società equestri in Sicilia

Per avviare la nostra analisi riteniamo utile fornire un quadro diacronico sinottico sulla consistenza dello sport equestre in Sicilia (tab. 1) che, a fronte di un lieve incremento delle società, fa registrare, fra 2017 e 2021 una crescita di patenti rilasciate – necessarie per praticare l'attività sportiva anche a livello non agonistico – pari al 57%. L'ipotesi più probabile per motivare questo dato è che la pandemia abbia, nei periodi di restrizione meno intensa, favorito le pratiche sportive svolte all'aperto che non prevedono assembramenti e contatti tra individui.

Tab.1. Lo sport equestre in Sicilia fra il 2017 e il 2022.

	Società	Patenti rilasciate
2017	87	4.479
2018	81	4.302
2019	79	4.384
2020	84	5.701
2021	95	7.826
2022	94	5.986

Fonte: FISE a, [www.fise.it/federazione/i-nostri-neri.html](http://www.fise.it/federazione/i-nostri-neri.html); ultimo accesso: 05.IV.2023.

La difficoltà nel reperire dati quantitativi attendibili per la Sicilia, dovuta alla scarsità di fonti specializzate al di fuori di quelle della Federazione Italiana Sport Equestri, renderebbe problematico mappare a scala regionale i centri nei quali si praticano attività equestri. Per tale ragione si è ritenuto utile raccogliere e organizzare i dati provenienti dalla FISE relativamente all'isola (FISE b), in modo da lavorare su una base che fosse quanto più affidabile possibile.

Utilizzando quindi i dati messi a disposizione dalla FISE relativamente alla Sicilia, è possibile ricostruire un quadro articolato della diffusione geografica delle società/strutture afferenti alla Federazione e, dunque, da questa riconosciute. Si tratta di 94<sup>+</sup> società in totale che operano oggi sul territorio regionale. Facendo riferimento alle tabelle 2, 3 e 4, si può osservare come la distribuzione spaziale per provincia sia varia, ma coerente con le dimensioni e la centralità delle principali città siciliane (già capoluoghi di provincia). Considerando il totale delle strutture presenti, infatti, ai primi quattro posti troviamo Palermo (24), Catania (22), Messina (16) e Siracu-

sa (10). Se invece si considerano i territori comunali delle prime quattro città dell'isola, al primo posto si trova Palermo, con 16 società riconosciute, seguita da Messina con 8 strutture, Siracusa con 6 e Catania con 3. Le figure provinciali variano molto rispetto a quelle comunali perché, ad esempio, nel territorio di Catania la grande maggioranza delle società equestri è dispersa sul territorio, con una presenza diffusa in diversi comuni della provincia: su 22 censite ben 19 si trovano fuori dal territorio comunale catanese. Al contrario, nel palermitano sono concentrate quasi tutte nel territorio comunale (16 su 24). In base alla presenza delle società equestri le altre province si possono elencare in quest'ordine: Trapani (9), Ragusa (6), Agrigento e Caltanissetta (entrambe con 3 strutture), Enna (1). Si può anche riflettere su un altro dato: i territori in cui si concentra la maggior parte delle società attive negli sport equestri sono spesso interessati dai principali flussi turistici dell'isola. Sembra dunque confermata la consistenza dell'ipotesi di ricerca esposta nel paragrafo di apertura; sarebbe quindi opportuno indagare, in

Tab. 2. Distribuzione delle società equestri siciliane per Provincia nel 2021.

Provincia di Palermo		Provincia di Catania		Provincia di Messina		Provincia di Siracusa	
Comune	Numero di società	Comune	Numero di società	Comune	Numero di società	Comune	Numero di società
Palermo	16	Catania	3	Messina	8	Siracusa	6
Cinisi	1	Misterbianco	2	Tremestieri	1	Floridia	1
Terrasini	1	Ramacca	1	Villafranca Tirrena	1	Solarino	1
Misilmeri	1	Caltagirone	2	Nizza di Sicilia	1	Avola	1
Bagheria	1	Aci Castello	1	Giardini Naxos	1	Augusta	1
Casteldaccia	1	Acireale	1	Gaggi	1		
Sciara	1	Valverde	1	Milazzo	2		
Cefalù	1	S. Giovanni La Punta	1	Torrenova	1		
Castellana Sicula	1	Tremestieri Etneo	1				
		Mascalucia	1				
		Belpasso	3				
		Viagrande	1				
		Santa Venerina	2				
		Linguaglossa	1				
		Bronte	1				
<b>Totale strutture</b>	<b>24</b>	<b>Totale strutture</b>	<b>22</b>	<b>Totale strutture</b>	<b>16</b>	<b>Totale strutture</b>	<b>10</b>

Fonte: FISE b, [www.fise.it/sicilia/it/home/circoli.html](http://www.fise.it/sicilia/it/home/circoli.html); ultimo accesso: 05.IV.2023. Elaborazione nostra.



Tab. 3. Distribuzione delle società equestri siciliane per Provincia nel 2021.

Provincia di Trapani		Provincia di Ragusa		Provincia di Agrigento	
Comune	Numero di società	Comune	Numero di società	Comune	Numero di società
Trapani	1	Ragusa	2	Favara	2
Erice	1	Modica	1	Sciacca	1
Valderice	1	Vittoria	2		
Marsala	1	Ispica	1		
Alcamo	2				
Castelvetrano	3				
<b>Totale strutture</b>	<b>9</b>	<b>Totale strutture</b>	<b>6</b>	<b>Totale strutture</b>	<b>3</b>

Fonte: FISE b, [www.fise.it/sicilia/it/home/circoli.html](http://www.fise.it/sicilia/it/home/circoli.html); ultimo accesso: 05.IV.2023. Elaborazione nostra.

Tab. 4. Distribuzione aggiornata delle società equestri siciliane per Provincia.

Provincia di Caltanissetta		Provincia di Enna	
Comune	Numero di società	Comune	Numero di società
Caltanissetta	1	Leonforte	1
San Cataldo	1		
Niscemi	1		
<b>Totale strutture</b>	<b>3</b>	<b>Totale strutture</b>	<b>1</b>

Fonte: FISE b, [www.fise.it/sicilia/it/home/circoli.html](http://www.fise.it/sicilia/it/home/circoli.html); ultimo accesso: 05.IV.2023. Elaborazione nostra.

futuri studi, le connessioni fra la distribuzione spaziale delle strutture dove si possono praticare sport equestri e le sue implicazioni in termini di offerta/domanda turistiche.

La maggiore o minore diffusione delle società equestri nel territorio è di rilievo ai fini della nostra indagine poiché ha effetti sul presidio indiretto di tutte quelle aree esterne alla struttura (strade interne, sentieri e trazzere) coerenti con l'attività equestre. La stessa localizzazione delle strutture avviene di norma in aree contraddistinte da elementi naturali e paesaggistici di alto profilo. In tal senso, le attività legate al mondo equestre contribuiscono, sebbene in modo marginale, al controllo dei territori difficili da gestire dalle amministrazioni pubbliche e sempre più soggetti a casi di degrado dovuto all'abbandono dei rifiuti (*littering*). La pratica equestre svolta all'esterno delle strutture – escursioni, passeggiate e *trekking* a cavallo – difatti prevede la necessità di un contesto paesaggistico ideale e non compromesso da illeciti ambientali di qualsiasi natura. A questo proposito, si può citare l'eventualità che sui percorsi

interessati dal turismo equestre siano presenti rifiuti abbandonati in modo illecito o improprio. In questi casi è precipua cura della stessa società equestre la denuncia alle autorità competenti o la comunicazione alle associazioni ambientaliste più attive sul territorio, come Legambiente, che spesso organizzano vere e proprie campagne di volontariato ambientale per la rimozione dei rifiuti. Più complesso è il caso di rifiuti pericolosi (ad esempio lastre ondulate di amianto o cassoni in Eternit), poiché la procedura di smaltimento è lunga, oltre che costosa, e può determinare situazioni di stallo fra la necessità di rendere il paesaggio pienamente fruibile e quella di mantenere sicuro lo smaltimento (Chaudhary, Polonsky e McClaren, 2021). In tale direzione è opportuno segnalare anche l'attività dell'Ente Nazionale Guida Equestri Ambientali-ENGEA che dal 1997 cura la formazione della Guida equestre ambientale, figura importante per la promozione degli ambienti naturali e per il presidio e il controllo degli stessi.

### 3. Il caso del Centro equestre mediterraneo di Ambelia

Nel cuore della pianura più estesa della Sicilia e segnatamente nel territorio di Militello in Val di Catania, sorge la Tenuta Ambelia, importante presidio di attività legate al mondo equestre gestito dall'Istituto incremento ippico per la Sicilia. La struttura, nella quale si sono svolti diversi sopralluoghi e un'intervista in profondità a due testimoni privilegiati che la gestiscono, assume rilievo almeno sotto il profilo storico-culturale, sociale, didattico, sportivo e turistico. L'accessibilità alla struttura è garantita da un'ottima segnaletica e da una diffusa serie di indicazioni, nonostante le strade extraurbane che conducono alla tenuta non siano molto ampie.

La scarna letteratura sulle origini e sull'evoluzione dell'area, basata essenzialmente sui preziosi manoscritti secenteschi di Filippo Caruso<sup>5</sup>, attesta che la struttura odierna vanta origini storiche di grande interesse, fin dalla sua destinazione a dimora estiva di Francesco Branciforte Barresi (1575-1622), marchese di Militello e Giovanna d'Austria, nipote di Carlo V d'Asburgo. Qui i due nobili, oltre a farne sede di incontri culturali caratterizzati dalla presenza di celebri ospiti, raffinarono le loro passioni e, tra queste, l'arte equestre, agevolati dalle caratteristiche geografiche del territorio. Questo per secoli ha avuto prevalentemente una forte vocazione vitivinicola: lo dimostrano sia la prima denominazione, *Vignazza* sia la successiva variazione, ingentilita dal sacerdote Don Nicolò Colosso: per l'appunto *Ambelia*, dal greco ἄμβελος, vite. Il casale cinquecentesco dell'Ambelia rientrava inoltre nel feudo di Rasi-nech, che rimanda al lemma *racina*, ovvero uva. Alla morte di Francesco Branciforte la proprietà passò ai Padri Benedettini, ma solo fino al 1866. Con l'esecuzione del regio decreto 3036 del 7 luglio 1866 venivano infatti soppressi gli ordini e le congregazioni religiose. Con la legge 3848 del 15 agosto 1867 si disponeva invece la conseguente confisca di tutti i beni immobili agrari di proprietà dei vari enti religiosi (Natale, 1837, p. 100; Majorana, 1913, pp.119-120; Abbotto, 2008, p. 77). La struttura fu così affidata al Ministero della Guerra, istituito all'indomani dell'Unità d'Italia. Nel frattempo, il paesaggio, anche per le mutate necessità produttive dell'area, in parte si trasformava per la scelta di destinare ampie superfici dei terreni circostanti a oliveti.

Nel 1884, venne costituita una sezione distaccata del *Regio Deposito Cavalli Stalloni* di Catania, allo scopo di favorire l'allevamento di equidi dotati di caratteristiche coerenti con le esigenze militari (in particolare il Puro sangue orientale). Con la fine del secondo conflitto mondiale e la soppressione del Ministero della guerra, nel 1959 venne fondato a Catania l'Istituto incremento ippico per la Sicilia di Catania, Ente che opera oggi in seno all'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea e che gestisce proprio la Tenuta Ambelia, sua propaggine territoriale e struttura complementare, oltre che funzionale all'obiettivo di proporre un'offerta complessiva ampia. L'Istituto e la Tenuta hanno tra gli scopi principali il mantenimento di alcune razze equine siciliane, come il Puro sangue orientale, l'Anglo-orientale, il cavallo Sanfratellano, l'asino Ragusano e di Pantelleria, quest'ultimo a forte rischio di estinzione. L'Istituto cura il trasporto periodico degli stalloni nelle stazioni di monta pubbliche regionali (dette *erariali*), circa cinque l'anno, e private, circa cento l'anno. Esso inoltre rila-

scia l'autorizzazione, con validità quinquennale, alla gestione di una stazione di monta pubblica o privata e cura le formalità legate ai controlli periodici di rito obbligatori. La tutela del territorio trova proprio nel mantenimento delle razze equine autoctone una delle più concrete azioni di *rewilding* (Naundrup e Svenning, 2015).

Nella Tenuta, di circa cinquanta ettari, sono presenti due campi di *dressage*, gli edifici ristrutturati del piccolo borgo cinquecentesco, tribune al coperto (per circa 700 posti a sedere), area box cavalli e il parcheggio, oltre ad altri spazi multifunzionali dove svolgere manifestazioni di interesse culturale o dove allocare stand espositivi. L'aspetto storico-culturale, come confermato dai risultati dell'intervista, è alla base di qualsiasi esperienza didattica e turistica ospitata nell'area.

### 3.1. Turismo e visite didattiche

Grazie all'intervista somministrata nel dicembre del 2022 sono emerse le informazioni di seguito riportate. Il personale dell'Istituto e della Tenuta è stato formato al fine di garantire un'adeguata esperienza di visita delle strutture. Le visite sono rivolte principalmente alle scolaresche della Città metropolitana di Catania e ai turisti appassionati. Per quanto concerne le scuole da qualche anno è costante un'attività di promozione delle sedi dell'Istituto. La proposta didattica valorizza l'ampio repertorio di luoghi (sia nella sede di Catania sia nella Tenuta), tecniche, tradizione orale, usi e costumi di un mondo contadino legato imprescindibilmente alla presenza del cavallo e dell'asino. Il paesaggio della Tenuta gioca un ruolo fondamentale nella visita didattica, con ulivi secolari, vigneti, terreni adibiti a pascolo per i cavalli e case rurali. Tutto ciò, assieme ai suoni atemporali della natura, attribuisce forza e valore a un'esperienza sensoriale a tutto tondo.

Il piccolo borgo rurale cinquecentesco della Tenuta è di interesse etno-antropologico e rappresenta un tipico esempio architettonico di ciò che nel Val di Noto non è stato distrutto dal terremoto del 1693. Negli ultimi anni la Tenuta registra un numero crescente di visitatori sia perché le strutture sono da tempo oggetto di riqualificazione sia perché essa rappresenta una tappa complementare alla visita presso Militello in Val di Catania, città inclusa nel 2002 nella lista del Patrimonio Mondiale Unesco (*Le città tardo barocche del Val di Noto*). Un ruolo importante è giocato dalle guide turistiche, dai *tour operator* e dagli stessi turisti fai da te che sono alla ricerca di nuove destinazioni. In tal senso si ritiene che andrebbe implementata la comunicazio-



ne del sito e delle varie attività sugli specifici canali *web*. I flussi turistici sono comunque in aumento, sebbene i numeri non siano ancora significativi. Per l'ingresso è previsto un biglietto il cui prezzo varia in base ai giorni della settimana, al numero dei partecipanti e delle eventuali manifestazioni in corso.

L'offerta è davvero ampia: presso la sede dell'Istituto incremento ippico, al centro storico di Catania, è stato istituito il MusCa-Museo delle Carrozze, con i suoi mezzi e oggetti legati al mondo dei cavalli che rimandano a un tempo in cui la gestione del cavallo si accompagnava ai riti e a un genere di vita ormai quasi del tutto scomparsi, ma di grande richiamo evocativo per i turisti. Nello stesso Istituto si organizzano convegni, seminari e mostre su vari temi. Nel 2022, ha avuto un particolare successo la mostra fotografica *Blocco 200. Anime sospese*, risultato di un corso di fotografia rivolto ai detenuti della Casa Circondariale di Caltagirone. Le attività multifunzionali messe in atto garantiscono un livello di fruizione delle due strutture che può dirsi in crescita e costante. È stata segnalata la necessità di registrare il numero degli ingressi, le provenienze dei visitatori e altre informazioni, in modo da avere un minimo quadro statistico annuale sul quale riflettere per operare azioni migliorative.

### 3.2. La Fiera Mediterranea del cavallo

Il più importante evento organizzato e finanziato dalla Regione Siciliana presso la Tenuta Ambelia è certamente la *Fiera Mediterranea del cavallo*. La manifestazione, giunta nel maggio del 2022 alla quarta edizione, per la prima volta si è svolta nello stesso mese anche presso l'ippodromo della Favorita di Palermo. Si è creata così un'utile sinergia tra i due principali poli urbani della Sicilia. La manifestazione è rivolta sia ai professionisti del settore – atleti, giudici, direttori di gara, istruttori di ippoterapia, veterinari ippicatri, maniscalchi – sia ai turisti, alle famiglie e ai curiosi. Essa ha difatti seguito due direttrici di interesse: lo svolgimento delle principali discipline equestri (attacchi, *endurance*, *gimkana western* e salto a ostacoli) e la presenza di *stand*, percorsi enogastronomici, esibizioni, sfilate e spettacoli. La quarta edizione dell'evento, con circa 40.000 presenze, ha registrato un numero più alto di visitatori rispetto alle edizioni precedenti e ha coinvolto circa 500 addetti ai lavori, 700 cavalli e 60 espositori.

La struttura è spesso sede di concorsi nazionali e internazionali. Il calendario delle attività, consultabile sul sito della struttura ([www.cavallisicilia.it/30/news](http://www.cavallisicilia.it/30/news); ultimo accesso: 05.IV.2023.) o su quello FISE, è sempre ricco di appuntamenti. Solo nel

settembre del 2022, alla fine di questa fase di indagine sul campo, si sono svolti sia il concorso internazionale FISE *Ambelia internazionali di Sicilia - Gran premio coppa degli assi* (disciplina salto a ostacoli) sia le Gare MIPAAF di *Circuito classico salto ad ostacoli* e *Circuito allevatoriale*. L'Istituto dà il proprio patrocinio a varie manifestazioni o attività congressuali regionali. Varie *troupe* televisive (nel 2022 Mediaset, Rai, Sky) si sono recate presso le sedi dell'Istituto per realizzare documentari e interviste.

### 3.3. Discussione

Come descritto nei paragrafi precedenti, Ambelia costituisce uno snodo articolato e spazializzato delle politiche rivolte alla promozione della cultura del cavallo in uno con il territorio. Il termine politiche in questo caso è usato anche nel senso più aderente alla cronaca: negli ultimi anni, sebbene non senza polemiche – nate dal presunto legame territoriale nella valorizzazione dell'area da parte del precedente presidente della Sicilia on. Sebastiano Musumeci, per l'appunto di Militello in Val di Catania –, la Regione Siciliana ha investito ingenti risorse nella riqualificazione della Tenuta e nel finanziamento delle varie attività. Lasciando sullo sfondo la diatriba politica, risulta evidente che, in accordo ai documenti programmatici richiamati in apertura, l'attenzione allo sviluppo della cultura del cavallo e la promozione di nuove forme di fruizione del territorio, costituiscano nella *governance* del turismo regionale un tassello assai coerente con la strategia complessiva di valorizzazione dell'offerta turistica locale. Il posizionamento stesso della tenuta, nel crocevia fra diversi macro sistemi altamente attrattivi – l'area etnea e il Val di Noto, entrambi siti riconosciuti dall'UNESCO Patrimonio Mondiale –, sembra sottolineare l'intenzione di insistere con la promozione di nuove pratiche di turismo sostenibile e lontano da logiche massive. Una impressione che certamente dovrà essere verificata in lavori successivi.

Considerando l'intero contesto territoriale siciliano, la sua natura morfologica e la sua non omogenea struttura viaria, che da sempre hanno contribuito a originare un dualismo socio-economico, politico e perfino culturale tra la parte orientale e quella occidentale dell'Isola, si ritiene che sia necessario pensare almeno a una seconda importante struttura come Ambelia localizzata a una diversa longitudine. Ciò appare come necessario sia perché Ambelia acquisisce sempre maggiore rilievo a livello nazionale (e del Mezzogiorno in particolare), sia perché si è visto che spesso gli eventi organizzati necessitano di ulteriori spazi al di fuori della struttura.

#### 4. Conclusioni

Il contributo ha voluto costituire una prima ricognizione critica sulla diffusione della pratica sportiva equestre in Sicilia e sul ruolo che essa giochi o possa giocare in chiave di sviluppo *tourism driven*, come per altro auspicato nei documenti strategici della Regione. L'analisi spaziale dei dati sembra in tal senso consolidare l'ipotesi di un legame fra sport equestre e turismo che sarà, insieme ad altri aspetti, certamente approfondito in lavori successivi.

Si è scelto invece di attardarsi nel caso di studio relativo alla Tenuta Ambelia perché la struttura, di riferimento non solo a livello regionale, ma anche per l'intero Mezzogiorno, rappresenta un significativo esempio di iniziativa di successo che parte dal pubblico (e nello specifico dalla Regione Siciliana) e che si iscrive all'interno del discorso sulla valorizzazione ecosostenibile del territorio. Quest'ultimo è particolarmente vocato, come si è visto, alla pratica equestre, intesa in tutte le sue sfaccettature. Si è potuto appurare che la struttura presa in esame gioca un ruolo importante all'interno del contesto territoriale considerato e funge da tappa intermedia che favorisce il collegamento con Militello in Val di Catania, ma anche con Mineo (città di Luigi Capuana), Grammichele o Caltagirone. Una tappa strategica dunque che offre inedite suggestioni per forme di turismo integrato.

Grandi sono le aspettative riposte nella struttura e le sfide legate al suo sviluppo. Il tema economico, in tal senso, non è di minor rilievo. La struttura ha un peso importante per le casse regionali. Nel 2022 i costi (non solo quelli energetici) sono aumentati sensibilmente. Diverse iniziative sono in corso, come la valorizzazione e il completamento dell'area destinata alle attività sportive. Oltre un milione di euro è stato impegnato nel 2022 per la realizzazione di una nuova area destinata al ricovero dei cavalli, necessario fiore all'occhiello di una struttura del genere, soprattutto in occasione dell'arrivo dei tanti partecipanti alle competizioni sportive che sempre più vedono la Tenuta protagonista, anche a livello internazionale.

Per la Regione Siciliana, l'obiettivo strategico è di divenire una destinazione d'eccellenza per gli sport equestri dell'Italia meridionale, in grado di creare un indotto turistico capace di ampliare la stagionalità ricettiva dell'isola e quindi la sua fruizione anche, e auspicheremmo soprattutto, durante i mesi meno affollati dal turismo estivo. In tal senso le caratteristiche dell'offerta si sposano coerentemente con l'obiettivo della destagionalizzazione turistica.

#### Riferimenti bibliografici e sitografici

- Abbotto Mario Aurelio (2008), *Militello in Val di Catania nella storia*, Mascalucia, Edizioni Novecento.
- Ajzenman Heather F., John W. Standeven e Tim L. Shurtleff (2013), *Effect of Hippotherapy on Motor Control, Adaptive Behaviors, and Participation in Children with Autism Spectrum Disorder: A Pilot Study*, in «The American Journal of Occupational Therapy», 67, 6, pp. 653-663.
- Bale John (2003), *Sports Geography*, Londra, Routledge.
- Bale John e Trudo Dejonghe (2008), *Editorial. Sports Geography: An Overview*, in «Belgeo», 2, pp. 157-166.
- Battagliese Giuseppe e Mariarosaria Battagliese (2021), *Disabilità intellettiva e disturbo dello spettro dell'autismo*, Milano, Edra.
- Baxter Jamie e John Eyles (1999), *The Utility of In-depth Interviews for Studying the Meaning of Environmental Risk*, in «Professional Geographer», 51, pp. 307-320.
- Bowen Glenn (2009), *Document Analysis as a Qualitative Research Method*, in «Qualitative Research Journal», 9, 2, pp. 27-40.
- Caruso Filippo (1674), *Breve Relazione delle tre famiglie di Barrese, Santapau, e Branciforti annodate in un nodo indissolubile in Sicilia, fatta da D. Filippo Caruso fu Francesco della Terra di Militello V. di N.*, manoscritto.
- Castagnetti Cristina, Alessandro Capra, Irene Bedostri e Tiziano Bedostri (2012), *Mappatura GPS delle ippovie e individuazione siti di interesse culturale. Un WebGIS per il turismo equestre*, in «Geocentro», 23, pp. 26-32.
- Chaudhary Abdul Haseeb, Michael Jay Polonsky e Nicholas McClaren (2021), *Littering Behaviour: A Systematic Review*, in «International Journal of Consumer Studies», 45, 4, pp. 478-510.
- Dashper Katherine, Guðrún Helgadóttir e Ingibjörg Sigurðardóttir (2021) (a cura di), *Humans, Horses and Events Management*, Wallingford, Cabi.
- Elgäker Hanna, Stefan Pinzke, Gunilla Lindholm e Christer Nilsson (2010), *Horse Keeping in Urban and Peri-Urban Areas: New Conditions for Physical Planning in Sweden*, in «Geografisk Tidsskrift-Danish Journal of Geography», 110, 1, pp. 81-98.
- FISE a, [www.fise.it/federazione/i-nostri-neri.html](http://www.fise.it/federazione/i-nostri-neri.html); ultimo accesso: 05.IV.2023.
- FISE b, [www.fise.it/sicilia/it/home/circoli.html](http://www.fise.it/sicilia/it/home/circoli.html); ultimo accesso: 05.IV.2023.
- Frank Alana, Sandra McCloskey e Robin L. Dole (2011), *Effect of Hippotherapy on Perceived Self Competence and Participation in a Child with Cerebral palsy*, in «Pediatric physical therapy», 23, pp. 301-308.
- Guðrún Helgadóttir e Ingibjörg Sigurðardóttir (2008), *Horse-based Tourism: Community, Quality and Disinterest in Economic Value*, in «Scandinavian Journal of Hospitality and Tourism», 8, 2, pp. 105-121.
- Jackson Peter (regia di) (2002), *Il Signore degli Anelli - Le due torri*, New Line Cinema-WingNut Films.
- Kitchin Rob e Nick Tate (2013), *Conducting Research into Human Geography*, Londra, Routledge.
- Magalhães Nuno, Joaquim Antunes e Cristina Barroco (2014), *Potencialidades do Turismo Equestre em Portugal*, in «Revista Turismo & Desenvolvimento», 5, 21-22, pp. 187-189.
- Majorana Giuseppe (1913), *Le cronache inedite di Filippo Caruso*, in «Archivio storico per la Sicilia orientale», 10, pp. 113-135.
- McCormack Coralie (2004), *Storying Stories: A Narrative Approach to In-depth Interview Conversations*, in «International Journal of Social Research Methodology», 7, 3, pp. 219-236.
- Natale Vincenzo (1837), *Sulla storia de' letterati ed altri uomini insigni di Militello nella Valle di Noto*, Napoli, Tipografia di Francesco Del Vecchio.
- Naundrup Pernille Johansen e Jens-Christian Svenning (2015), *A Geographic Assessment of the Global Scope for Rewilding*



- with *Wild-Living Horses (Equus ferus)*, in «PLoS ONE», 10, 7, e0132359.
- Nosworthy Cheryl (2013), *A Geography of Horse-Riding: The Spacing of Affect, Emotion and (Dis)ability Identity through Horse-Human Encounters*, Cambridge, Cambridge Scholar Publishing.
- Ollenburg Claudia (2005), *Worldwide Structure of the Equestrian Tourism Sector*, in «Journal of Ecotourism», 4, 1, pp. 47-55.
- Pioletti Anna Maria e Giuseppe Bettoni (a cura di) (2020), *Geografia, geopolitica e geostrategia dello sport. Tra governance e mondializzazione*, Roma, Quaepeg.
- Raento Paulina (2017), *Geopolitics, Identity and Horse Sports in Finland*, in Nathalie Koch (a cura di), *Critical Geographies of Sport: Space, Power and Sport in Global Perspective*, Londra e New York, Routledge, pp. 15-21.
- Regione Siciliana (2022), *Programma triennale di sviluppo turistico 2022-2024*, [https://www2.regione.sicilia.it/deliberegiunta/file/giunta/allegati/N.254\\_17.05.2022.pdf](https://www2.regione.sicilia.it/deliberegiunta/file/giunta/allegati/N.254_17.05.2022.pdf); ultimo accesso: 05.IV.2023.
- Singh Satyendra, Tapas R. Dash e Irina Vashko (2016), *Tourism, Ecotourism and Sport Tourism: The Framework for Certification*, in «Marketing Intelligence & Planning», 34, 2, pp. 236-255.
- Tolkien John Ronald Reuel (2000), *Il Signore degli anelli*, (trad. di Alliata di Villafranca Vicky), Milano, Bompiani.
- UISP, [www.uisp.it/palermo/files/principale/Attivita%20equestri/Equiturismo%20in%20Sicilia.pdf](http://www.uisp.it/palermo/files/principale/Attivita%20equestri/Equiturismo%20in%20Sicilia.pdf); ultimo accesso: 05.IV.2023.

## Note

<sup>1</sup> Si è scelto il maneggio, a prescindere dalla disciplina maggiormente praticata, come spazialità di riferimento della pratica equestre. Malgrado di estremo interesse – anche in ragione delle criticità ad esse connesse –, in questa sede non verranno considerate, per ragioni di economia del testo, le spazialità, a cominciare dagli ippodromi, legate alle discipline ippiche e alle pratiche ippiche illegali. Tali aspetti costituiscono tuttavia indicazioni precise per sviluppi di ricerca successivi.

<sup>2</sup> Di rilievo in tal senso risulta l'indagine condotta in Svezia sulla pianificazione spaziale, in aree urbane e periurbane, a partire dalle criticità insite nell'allevamento dei cavalli (Elgåker e altri, 2010).

<sup>3</sup> Si rimanda a [www.uisp.it/palermo/files/principale/Attivita%20equestri/Equiturismo%20in%20Sicilia.pdf](http://www.uisp.it/palermo/files/principale/Attivita%20equestri/Equiturismo%20in%20Sicilia.pdf) (ultimo accesso: 05.IV.2023).

<sup>4</sup> I dati presenti sul sito della FISE presentano delle discordanze: nelle pagine e nei documenti online consultati si trovano infatti due cifre diverse riguardo al numero totale di strutture presenti in Sicilia, ossia 94 e 95. Nelle tabelle 1, 2, 3 e 4 abbiamo riportato le cifre che si possono ricavare dalle fonti citate, nella convinzione che si tratti di uno scarto minimo, probabilmente dovuto a un mancato aggiornamento oppure a un mero refuso.

<sup>5</sup> Filippo Caruso (1593-1671) fu per molti anni segretario di Francesco Branciforte. Ebbe così l'opportunità di seguire le vicende della sua famiglia e di scriverne le relative cronache, rimaste inedite fino ai primi del Novecento.